

VERBALE D'ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 15 MARZO 2010

Sessione indetta con circolare del 9 marzo 2010 – Prot. Gen. n. 5050/010.

Seduta pubblica di prima convocazione.

Per cura del Presidente del Consiglio Comunale Dott. Raffaele Sgotto, sono stati convocati i Consiglieri Comunali a domicilio con avviso scritto qui allegato (Allegato 1) regolarmente notificato, come da relazione in atti dei messi notificatori.

Alle ore 20.40, il Presidente del Consiglio Comunale fa procedere all'appello.
Il Segretario Generale Dott. Pietro Mileti procede all'appello nominale.

Risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali: Ferretti Pietro, Bruni Sandro, , Guerini Carlo, Irianni Francesco, Imperato Karin Eva, Mognaschi Matteo, Vaghi Rosangela, Pierotti Cei Oretta Zemira, Castagna Fabio, Ottini Davide, Bottoni Paolo.

Totale presenti con il Presidente: n. 12

Assenti il Sindaco Alessandro Cattaneo ed i Consiglieri Comunali: Labate Dante, Arcuri Giuseppe, Facciotto Cristiano, Frascini Niccolò, Gimigliano Valerio, Pellegrino Sergio Marco, Catarisano Armando, Conti Carlo Alberto, Rossella Massimo, Grignani Antonio, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Albergati Andrea, Brendolise Francesco, Ruffinazzi Giuliano, Lazzari Davide, Depaoli Massimo, Pezza Matteo, Maggi Sergio, Giuliani Guido, Sacchi Antonio, Rognoni Maria Raffaella, Boffini Luigi, Bobbio Pallavicini Paolo, Demaria Giovanni, Ferloni Paolo, Adenti Francesco, Martini Franco, Vigna Vincenzo.

Totale assenti n. 29

Il Presidente del Consiglio comunale, constatato che il numero dei presenti non raggiunge il numero legale richiesto dalla vigente normativa, dispone di far ripetere l'appello dopo trenta minuti, ai sensi del comma 3 dell'art. 57 del Regolamento per le adunanze del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 34 del 16 Luglio 2002.

Alle ore 21.15 il Segretario Generale Dott. Pietro Paolo Mileti procede al secondo appello nominale.

Risultano presenti il Sindaco: Sindaco: Alessandro Cattaneo ed i seguenti Consiglieri comunali: Labate Dante, Arcuri Giuseppe, Facciotto Cristiano, Ferretti Pietro, Gimigliano Valerio, Bruni Sandro, Pellegrino Sergio Marco, Catarisano Armando, Guerini Carlo, Irianni Francesco, Conti Carlo Alberto, Imperato Karin Eva, Mognaschi Matteo, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Vaghi Rosangela, Pierotti Cei Oretta Zemira, Brendolise Francesco, Castagna Fabio, Ruffinazzi Giuliano, Lazzari Davide, Pezza Matteo, Ottini Davide, Maggi Sergio, Giuliani Guido, Sacchi Antonio,



Rognoni Maria Raffaella, Bottoni Paolo, Boffini Luigi, Bobbio Pallavicini Paolo, Demaria Giovanni, Ferloni Paolo, Adenti Francesco, Vigna Vincenzo.

Totale presenti con il Presidente: 35

Assenti i Consiglieri: Frascchini Niccolò, Rossella Massimo, Grignani Antonio, Albergati Andrea, Depaoli Massimo, Martini Franco.

Totale assenti:6

Sono presenti altresì gli Assessori:

Sono presenti altresì gli Assessori:

Centinaio Gian Marco, Greco Luigi, Trivi Pietro, Fracassi Mario Fabrizio, Bobbio Pallavicini Antonio, Assanelli Piero Sandro.

Il Presidente del Consiglio Comunale Dott. Raffaele Sgotto, constatata la presenza del numero legale dichiara aperta la seduta:

COMUNICAZIONI

PRESIDENTE

Presenti Consiglieri 35, la seduta è valida. Giustifico per assenza il Consigliere Rossella ed il Consigliere Grignani. Arriveranno in ritardo a questa seduta il Consigliere Albergati, Depaoli e Frascchini.

Chiedo a tutti i Consiglieri un minuto di raccoglimento per la morte improvvisa della madre di un nostro Consigliere Comunale, Antonio Grignani, morta in giovanissima età ed all'improvviso.

(Segue un minuto di silenzio)

Mi sono premurato di inviare a nome di tutto il Consiglio Comunale un telegramma di condoglianze al nostro Consigliere.

Prima di iniziare questo Consiglio volevo far presente a tutti i Consiglieri Comunali che la mia Segreteria, con la solerzia della Dottoressa Panigati, ha mandato al Presidente della Repubblica l'O.d.G. su... vi ricordate che avevamo fatto, relativo al 4 Novembre, per poter far sì che questo potesse ritornare una festa nazionale. Per la prima volta il Presidente del Consiglio mi ha risposto personalmente, vi leggo la lettera che ha scritto .

“Gentile Presidente Sgotto, mi riferisco alla sua lettera del 26 Febbraio 2010, fatta pervenire all'indirizzo del Sig. Presidente della Repubblica, concernente la reintroduzione della ricorrenza del 4 Novembre tra le giornate non lavorative, al pari invece di quanto avviene per il 25 Aprile, il 1 Maggio ed il 2 Giugno. Al riguardo ben comprendendo le motivazioni poste alla base di quanto deliberato dal Consiglio Comunale, mi corre l'obbligo di evidenziare che tale disposizione scaturisce da una precisa prescrizione normativa, legge 3 Marzo del 77 n. 54, sulla quale il Presidente della Repubblica si astiene dall'intervenire nel rispetto del dettato costituzionale.

La problematica è comunque già all'attenzione di alcuni Ministeri, tra i quali quello della Difesa, che si sono già espressi favorevolmente alla modifica auspicata, in tal senso in Parlamento sono già presentate varie iniziative legislative.

In attesa della conclusione dell'iter parlamentare delle predette iniziative il Capo dello Stato, rendendo solennemente omaggio alle sacre spoglie del Milite Ignoto, continuerà a ricordare nell'importante ricorrenza il sacrificio dei 650.000 caduti che resero possibile l'avverarsi del sogno risorgimentale dell'unità d'Italia.

L'occasione è propizia per inviare a lei ed ai membri del Consiglio Comunale i più cordiali saluti. Firmata Presidente della Repubblica.”

Prego Bruni. Prego. Bruni, prego. Io ho visto Bruni, prego. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Bruni, prego.

RICHIESTA DI INVERSIONE DELL'ODG

CONSIGLIERE SANDRO BRUNI

Presidente, al di là di ringraziarla anche per questa ulteriore significativa lettera che il Consiglio Comunale le aveva dato mandato di esperire, spero che questo comporti anche magari un riconoscimento personale, ma ne riparlamo un'altra volta, le chiedo invece sull'ordine dei lavori di mettere in discussione come punto primo quello che è elencato al n. 3, cioè la discussione e valutazione in merito alla corresponsione dell'indennità di turno per il personale, passando poi al Regolamento della video-sorveglianza, passando poi alla Commissione Edilizia e passando poi alle interpellanze. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bruni. Per dichiarazione di voto su questa mozione? Allora metto in votazione quanto richiesto dal Consigliere Bruni. Votiamo in maniera elettronica? Prego Sacchi.

CONSIGLIERE ANTONIO SACCHI

Lo schermo serve a qualcosa Sig. Presidente? Le faccio notare che il Consigliere Brendolise aveva chiesto la parola prima del Consigliere Bruni. Allora suggerisco...

PRESIDENTE

Di abolire lo schermo.

CONSIGLIERE ANTONIO SACCHI

Suggerisco che venga messo un altro schermo anche dalla parte di qua, probabilmente l'effetto stereofonico dei due schermi permetterebbe di rispettare le procedure; perché anche la forma è sostanza.

PRESIDENTE

Certo, certo.

CONSIGLIERE ANTONIO SACCHI

Allora a proposito di forma, visto che lei ha ricevuto una lettera del Presidente della Repubblica, chiedo dove è finito il quadro che rappresenta il Presidente della Repubblica in quest'aula, perché è scomparso.

Non lo vedo... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Allora forse sarà meglio attaccarlo in modo visibile, per rispetto delle istituzioni.

PRESIDENTE

Siccome non ho motivo per scusarmi io metto in votazione la proposta del Consigliere Bruni. Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Il Presidente pone in votazione, con procedura elettronica, la proposta di inversione dell'O.d.G. presentata dal Consigliere Bruni che viene approvata all'unanimità dei 35 consiglieri presenti e votanti.

PRESIDENTE

Va bene. L'inversione dell'O.d.G. è approvata.

Per fare chiarezza allora, Consigliere Bruni, prima la discussione e valutazione in merito alla corresponsione dell'indennità di turno, giusto? Dopo di che si passa... n. 1, n. 2 ed interpellanze. Okay.

P. N. 3 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 MARZO 2010

DISCUSSIONE E VALUTAZIONE IN MERITO ALLA CORRESPONSIONE DELLE INDENNITA' DI TURNO PER IL PERSONALE DIPENDENTE DELLE SCUOLE MATERNE E ASILI NIDO COMUNALE.

(Richiesta da parte di n. 12 Consiglieri Comunali Prot. Gen. 4093/010 del 23.02.2010)

CONTROLLO POLITICO – AMMINISTRATIVO CIRCA LA MANCATA APPLICAZIONE DELL'ART. 22 CCNL AUTONOMIE LOCALI 14.09.2000 E INDIRIZZI ALLA GIUNTA CIRCA L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI EDUCAZIONE SCOLASTICA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA FUNZIONALITA' DEI SERVIZI DELLE SCUOLE MATERNE E DEGLI ASILI NIDO COMUNALI ED ALLE MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE E RETRIBUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO DEI DIPENDENTI DI COMPARTO

(Integrazione alla richiesta Prot. Gen. 4093/010 – Prot. Gen. 4370/010 del 27.02.2010)

(Entra il consigliere Martini. Presenti n. 36)

(Entra il consigliere Frascini. Presenti n. 37)

PRESIDENTE

N. 3, discussione e valutazione in merito alla corresponsione dell'indennità di turno per il personale dipendente delle scuole materne ed asili nido comunale. Controllo politico ed amministrativo circa la mancata applicazione dell'articolo 22 dell'Accordo Nazionale Autonomie Locali 14.9.2000, ed indirizzi alla Giunta circa l'organizzazione del servizio di educazione scolastica, con particolare riferimento alla funzionalità dei servizi delle scuole materne e degli asili nido comunali, ed alle modalità di organizzazione e retribuzione dell'orario di lavoro dei dipendenti di comparto.

Prego. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Non si riesce a vedere le prenotazioni? (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, non è un O.d.G., questa è una richiesta di un Consiglio Comunale, una richiesta di Consiglio Comunale. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Non vorrei sbagliare ancora, perché prima c'era Brendolise, poi è intervenuto Sacchi, allora vorrei vedere le prenotazioni. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Okay, questo è l'elenco dei votanti, favorevoli all'unanimità... Okay. Non si riesce? Allora facciamo... Brendolise... Devo prendere appunti, senno'... Eccola qua... Non Sacchi ma Brendolise, va bene? Prego. Prego Consigliere Brendolise.

CONSIGLIERE FRANCESCO BRENDOLISE

Grazie Presidente. Mi è dispiaciuto proprio questo inizio di seduta così diciamo non proprio corretto, diciamo originale come mi suggerisce l'ex Presidente del Consiglio; perché non si è capito perché a fronte di una prenotazione di intervento mia, fatta ancora sul finire dell'appello, poi sia stata data la parola ad un'altra persona. Evidentemente la ritrosia per le regole che è dimostrata a livello nazionale come Maggioranza... Presidente, episodio superato.

Questo è un episodio superato perché vogliamo andare stasera un po' al cuore dei problemi e del problema. Questo Consiglio Comunale è stato richiesto da parte dei Consiglieri del Partito Democratico e della Lista Democrazia e Solidarietà perché dal mese di Luglio, no Agosto, comunque faceva ancora caldo, troppe sono state le risposte evasive dell'Amministrazione nei confronti dell'indennità di turno che, in maniera non si capisce come, inopinata, sicuramente non mi sembra dalla vostra Amministrazione, ma nel mese di Giugno venne levata.

Ci furono tante risposte, a volte contrastanti, che non ci facevano ben capire a cosa stavamo assistendo. Come è giusto le cose che possono interessare la città è giusto che vengano discusse in Consiglio Comunale. È un altro elemento che voi cercate sempre di fuggire, ma “il sale sulla coda” cerchiamo di mettervelo.

Stasera arriviamo in Consiglio Comunale a discutere nel merito di questa vicenda. Questa vicenda che apparentemente potrebbe sembrare una problematica, una questione di tipo sindacale. Noi non siamo qui a fare i sindacalisti di nessuno, i Sindacati sono molto bravi a tutelare i propri iscritti, i propri dipendenti. Noi vogliamo capire perché dal punto di vista politico di fronte ad un diritto che è manifesto, è manifesto dal Contratto Nazionale di Lavoro, è stata tolta e non viene ridata questa indennità di turno.

Facendo un po' una retrospettiva rispetto a quanto è accaduto dall'insediamento della legislatura mi sono fatto, ci siamo fatti un'idea abbastanza precisa. L'idea è quella che questa Amministrazione vuole in qualche modo rivedere quello che è un sistema di eccellenza nel sistema educativo delle scuole, dei servizi d'infanzia e nei servizi... negli asili nido.

La vicenda è iniziata quasi per caso quest'estate, era l'11 di Agosto, sulla Provincia Pavese, dove si cominciava così per caso in un'intervista tra il lustrò ed il brusco, come si dice, dire che si pensava così, ad altre possibilità di gestione di quelle che erano le scuole, gli asili e gli asili nido e le scuole materne. Da lì è stata tutta una serie di atti che l'Amministrazione ha portato avanti. L'ultimo, lo ricordo, nella relazione previsionale e programmatica 2010/2012, quindi non un'intervista estemporanea sul giornale, a pagina 259, dove si leggeva che l'Amministrazione, la Giunta nell'atto più importante, che è il Bilancio, diceva di studiare e valutare ipotesi di diversa gestione del servizio, o di parte di esso, prendendo in considerazione modelli di esternalizzazione e di cogestione pubblico/privato, secondo le procedure di legge, nel solco delle esperienze positive già in atto presso altri territori. Poi sono altre cose.

È chiaro che da qui prende le mosse poi quanto è successo insomma, non ultimo appunto questo braccio di ferro con il personale del servizio educativo su una questione che effettivamente mi sembra e ci sembra abbastanza assodata. Ricordo che questa indennità di turno fino al mese di Giugno è stata liquidata, è stata data al personale; quindi questa volta chi c'era prima non erano i vampiri, non erano i cattivi, chi c'era prima probabilmente ha trovato il metodo di poterla erogare.

Quindi non si capisce perché la politica, non i Dirigenti perché i Dirigenti fanno – per carità – il loro mestiere, un mestiere sempre difficile e di interpretazione delle leggi e tutto, non si capisce perché questa politica non si è comportata come l'altra politica, quella brutta, cattiva, Capitelli... tutte queste cose qui, nel continuare ad erogare questo che è un diritto.

Allora qui andiamo su un altro binario, su un altro metodo di questa Amministrazione, che è il metodo di sostituire un diritto con un favore. L'abbiamo già visto nella questione sempre legata alle mense scolastiche, dove dai banchi della Giunta si diceva: noi aumentiamo, introduciamo una tariffa nelle categorie più deboli, tanto poi chi non ce la fa va ai Servizi Sociali con il cappello in bocca a chiedere a chi c'è là di turno di dargli il contributo.

Questo è proprio un metodo che anche in altri casi voi state portando avanti.

Questo metodo noi lo vogliamo denunciare pubblicamente perché è un metodo che non ci piace. L'intento del Consiglio Comunale di stasera è appunto quello di ripristinare, di fare un dibattito intanto in Consiglio Comunale che non mi stancherò mai di dirlo è il luogo istituzionalmente preposto laddove si discutono i problemi della città; e capire che cosa si vuole fare di questo comparto delicato, che è un comparto di eccellenza, come gli asili nido e le scuole materne.

Inoltre ci è dispiaciuto Sig. Sindaco prendere atto di una lettera che lei ha mandato alle insegnanti delle scuole materne e degli asili nido, facendo un atto che io definirei di pirateria istituzionale. Un partito politico in questa città ha denunciato un problema, un partito politico, non un Gruppo Consiliare, ha denunciato un problema, ha fatto un'azione politica all'interno della città, ha messo la faccia, è andato alle sette del mattino davanti alle scuole a volantinare, e lei per tutta risposta, come Sindaco della città, probabilmente i suoi Gruppi Consiliari, i partiti politici che la sostengono, gli avete ormai inibito di parlare anche su queste questioni, lei come Sindaco della città ha mandato una lettera in maniera assolutamente inusuale, ripeto, istituzionalmente scorretta, dicendo che questo partito politico diceva... aveva diffuso notizie false e tendenziose relative a questo presunto disinteresse da parte dell'Amministrazione Comunale.

Va benissimo, va benissimo. Vediamo se effettivamente c'è questo interesse da parte del Sindaco e da parte dell'Amministrazione Comunale, ed io lo spero, veramente lo spero perché siamo qui per risolvere un problema stasera, lo spero, vediamo se stasera davanti, pubblicamente, quindi in maniera trasparente, riusciamo tutti insieme a risolvere questo problema.

Questa è una cosa che ripeto, io mi auguro veramente che possa avvenire. Questa è stata la motivazione soprattutto della richiesta di questo Consiglio Comunale.

Alla fine del Consiglio Comunale, comunque tra poco, il Gruppo del Partito Democratico presenterà un O.d.G., un O.d.G. che appunto tende a ripristinare l'indennità di turno da domani mattina, riconoscendo chiaramente gli arretrati che non sono stati erogati, e vedremo, poi si voterà questo O.d.G. Quindi vedremo concretamente, spero che il Sindaco prima dichiari qualcosa e ci faccia andare a casa magari anche presto, vediamo chi è a favore di una riduzione...

PRESIDENTE

La prego di concludere, visto che gli interventi sono tanti la prego di concludere e rimanere nei dieci minuti, Brendolise.

CONSIGLIERE FRANCESCO BRENDOLISE

Senza altro Presidente. A fronte di questo O.d.G. vedremo chi è a favore di questa, della risoluzione di questa problematica questa sera, senza raccontarci delle storie, e chi invece non è a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prego Consigliere Ottini.

CONSIGLIERE DAVIDE OTTINI

Presidente, a margine del mio intervento ho ricevuto adesso la richiesta di leggere un breve comunicato...

PRESIDENTE

Mi dispiace lo leggo io, me lo faccia prima vedere e poi se è il caso lo leggiamo. Adesso parli su questa delibera.

CONSIGLIERE DAVIDE OTTINI

Faccio presente che in quest'aula in passato è stato concesso ai lavoratori...

PRESIDENTE

Io fino adesso le ho detto... Io mi sono espresso, se lei lo fa se ne assume lei la responsabilità ed io lo..., non ci sono problemi. Prego. Io la prego di continuare su questo argomento, dopo di che se lei lo fa se ne assume la sua responsabilità. Comunque sappia che domani sarà deferito al Prefetto.

CONSIGLIERE DAVIDE OTTINI

I lavoratori trarranno le conseguenze di questo...

PRESIDENTE

Mi dispiace, prego Segretario... La prego per favore, visto che legge il comunicato, il Presidente non vuole che si legga, di ... al Prefetto questo fatto che è successo.

CONSIGLIERE DAVIDE OTTINI

Non sto leggendo alcun comunicato, prendo atto che non è possibile per i lavoratori del Comune poter esprimere la loro posizione in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Certamente, adesso stiamo parlando di una delibera...

CONSIGLIERE DAVIDE OTTINI

Prendo atto, prendo atto.

PRESIDENTE

...Consiglio Comunale quando si parlerà di altro. Prego Ottini.

CONSIGLIERE DAVIDE OTTINI

Prendo atto. Quello di cui discutiamo questa sera non riguarda solo un problema legato alle modalità con cui un intero comparto, il più numeroso tra l'altro, viene retribuito; stasera ragioniamo anche della qualità di un servizio, quello educativo, e di cosa vogliamo fare per mantenerlo ai livelli d'eccellenza che tutti riconosciamo. Quando dico tutti non mi riferisco solo alla politica, a noi Consiglieri Comunali, mi riferisco in primis ai genitori, alle famiglie pavese utenti principali del servizio, che misurano quotidianamente assieme ai loro figli la professionalità e l'affidabilità delle nostre maestre e delle nostre ausiliarie.

Cosa può fare allora nel caso in oggetto la politica? Cosa può fare questo Consiglio Comunale per consolidare la qualità di questo servizio? Certamente tutelare i diritti e le prerogative salariali di chi è impiegato in tale contesto. Questo sarebbe un bel primo passo. Fornire un indirizzo politico preciso teso a ripristinare ciò che in questi anni è sempre stato dato e che improvvisamente è stato tolto. Circa 180 lavoratori, in stragrande maggioranza donne, questa sera abbiamo qui una folta delegazione, all'improvviso, dopo circa dieci anni in cui l'indennità di turno veniva loro regolarmente retribuita, a Luglio dell'anno scorso si sono visti privati di tale voce stipendiale. Si sono viste tagliate le loro buste paga di una percentuale che supera il 10%, perdendo di colpo e senza particolare preavviso un importo oltre i 100 Euro mensili.

Un fatto già pesante da sopportare in sé, reso ancora più grave se inserito nel contesto di crisi generale che viviamo tutti quanti.

Da cosa nasce questa vertenza con un intero comparto? Di che cosa parliamo? Cosa è l'indennità di turno? Io più volte nel corso di questi mesi ho portato la questione in Consiglio,

discutendone in primis con l'Assessore Niutta, l'Assessore preposto alla partita. Non vorrei ripetere quanto già detto in passato. Non vorrei nemmeno entrare nel merito tecnico della disputa interpretativa, compito questo che certamente le organizzazioni sindacali fanno e stanno facendo da mesi meglio anche del sottoscritto.

Io vorrei parlare delle scelte degli indirizzi politici che vogliamo o non vogliamo configurare in merito a questo problema. Lo ricordava prima il Consigliere Brendolise, il Consiglio Comunale citando l'articolo 42 del Testo Unico sugli Enti Locali, ha competenza a discutere e decidere in materia di organizzazione di pubblici servizi; il servizio educativo è certamente uno di questi.

Nel corso dei mesi precedenti ho cercato più volte di capire quale fosse l'orientamento dell'Amministrazione in merito a questa materia, e le risposte dal mio punto di vista sono sempre state delle non risposte. Prima del tipo: stiamo aspettando il parere dell'ARAN, poi del tipo: siamo vincolati al parere dell'ARAN. Ergo, secondo quanto riferito nel corso di queste audizioni, di queste interpellanze, la nostra Amministrazione Comunale sembrerebbe essere schiava di ciò che dice una semplice Agenzia per la Rappresentanza Negoziabile. Abbiamo un caso qui a Pavia in cui la volontà politica cede il passo ad un dubbio elemento di interpretazione tecnica.

Allora se il problema è solamente tecnico, se davvero c'è l'intenzione politica da parte vostra, Sindaco in primis, di risolvere la questione in favore dei lavoratori del comparto, io vorrei darvi qualche umile spunto di riflessione, da tecnico conoscitore della materia. Il punto centrale della mia riflessione è questo: il parere ARAN non è un parere giuridicamente vincolante.

Come è ben noto a partire dal 93, Decreto Legislativo 29 del 93, il rapporto di lavoro nella Pubblica Amministrazione smette di essere regolamentato dalla legge e diventa materia di contrattazione, di contrattualizzazione. Con la contrattualizzazione del rapporto di impiego pubblico, concetto ribadito nel Decreto Legislativo 165 del 2001, è venuto meno il potere autoritativo della Pubblica Amministrazione in quanto il rapporto di lavoro si fonda su base paritetica, cioè su di un confronto tra le parti. Le parti sono la Pubblica Amministrazione, rappresentata da ARAN, ed i lavoratori, rappresentati dalle organizzazioni sindacali. ARAN quindi è una delle parti in causa, non la parte in causa. Il suo parere deve quindi essere considerato alla stregua di un mero parere unilaterale e non vincolante. Basta chiederlo ad un qualunque legale che mastichi di diritto del lavoro in ambito della Pubblica Amministrazione.

Se non vi basta leggetevi l'articolo 41 del Decreto Legislativo 165/2001, laddove sta scritto che sono le Pubbliche Amministrazioni che danno gli indirizzi politici all'ARAN, e non viceversa, come invece accade a Pavia.

Allora mi domando: perché continuare a ritenere vincolante un parere che vincolante non è? L'unica interpretazione vincolante di un Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro è quella autentica, quella sancita dall'articolo 49 del Decreto Legislativo 165, e ribadita all'interno dello stesso Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro. L'interpretazione autentica è quella in cui le parti, le parti, non una sola, le parti, si incontrano e si accordano sul senso da attribuire ad una norma del contratto.

Perché non avete richiesto questo tipo di interpretazione fin da subito? Perché vi siete affidati solo all'ARAN? L'ARAN non è un tribunale, comunque sia perché non tenete in conto anche pronunciamenti altri, di tribunali in questo caso? Vi cito la sentenza della Corte d'Appello del Tribunale di Ancona, che per un caso analogo ha riconosciuto in toto la rivendicazione dei lavoratori.

La stessa Magistratura Contabile, Sig. Sindaco, la Corte dei Conti che lei ha interpellato in materia, si giudica non competente in materia, ma nel dispositivo dice chiaramente che le questioni

contrattuali vanno risolte attraverso un ragionamento condiviso tra le parti che sottoscrivono il contratto.

Quindi quali sono le paure che vi attanagliano? Sindacati, Tribunali, Corte dei Conti, l'esperienza degli altri Comuni, il fatto che in questo Comune fino al Giugno 2009 si è pagata questa indennità senza che succedesse nulla, tutto propende verso una direzione, quella di accogliere le istanze dei lavoratori e dei Sindacati.

Voi invece no, invece no.

Sindaco ed Assessore Niutta, io mi rivolgo a voi, so già quali saranno le vostre obiezioni al riguardo, direte, anzi lo avete già detto pubblicamente che non è un problema di soldi, che voi avete dato massima disponibilità a rimettere in busta paga quanto fino ad ora sospeso. Ma quei 100 Euro che avete tolto come come turno rimetterli come un mix di disagio e premi di produttività non è proprio la stessa cosa, non è proprio la stessa cosa. Primo, perché il turno mi deriva da un Contratto Collettivo Nazionale, un diritto sancito e garantito dalla contrattazione nazionale. Invece la vostra proposta fa rientrare nell'alveo della contrattazione decentrata questa voce retributiva, e non è la stessa cosa; perché la contrattazione decentrata oggi ce l'ho di un importo, magari domani l'ho di un importo diverso o non l'ho del tutto.

Secondo, non condivido la vostra proposta perché mi trasformate – ripeto – un diritto in una concessione, in un favore, e non è la stessa cosa.

Terzo, perché tale modifica del quadro retributivo potrebbe avere ripercussioni anche sulla futura pensione degli interessati. Il turno, disagio produttività, rientrano tutte nel salario accessorio, ma mentre il turno è una percentuale fissa dello stipendio tabellare, quindi può solamente crescere nel tempo, disagio e produttività sono elementi variabili, la cui diminuzione andrebbe ad incidere negativamente sulla quota di ... pensione. Leggetevi la legge 335 del 95 al riguardo.

Allora, vado a concludere, siccome non c'è un problema di Bilancio dietro a questa vertenza, siccome non c'è un problema di Bilancio, lasciamo che sia la politica a dire la sua, a dare gli indirizzi. Facciamo sì che la politica si assuma le proprie responsabilità ed agisca con coraggio, riconoscendo ciò che è oggettivo, cioè che le maestre e le ausiliarie delle nostre scuole lavorano su turni e come tali vanno indennizzate. Questa è la realtà. Una realtà che non può essere scalfita da sofismi tecnici e che la politica, questo Consiglio ha il dovere di riconoscere.

Facciamolo ora, facciamolo ora, anche come sego di rispetto e di riconoscenza per il lavoro di tante donne...

...ed uomini che fanno delle nostre scuole ed asili un esempio di efficienza e di qualità.
Grazie.

PRESIDENTE

Prego di evitare gli applausi, per favore, o vi faccio uscire dall'aula... Smettete di applaudire o uscite dall'aula... Prego Vigna.

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE VIGNA VINCENZO IN MERITO ALLA NON CORRISPOSTA INDENNITA' DI TURNO ALLE INSEGNANTI DI SCUOLE MATERNE E ASILI NIDO

CONSIGLIERE VINCENZO VIGNA

Grazie. Grazie Presidente. Ovviamente non ripeterò le cose che sono state dette. Io avevo presentato un'interrogazione molto tempo fa, alla quale mi è stata data una risposta del tutto recentemente. La mia interrogazione, il giorno dopo, dopo due giorni, è un O.d.G. da proporre al

Consiglio Comunale. Mi è stata data una risposta a questa interrogazione da parte dell'Assessore Niutta allegando il parere del Dirigente. Io naturalmente ringrazio sia l'Assessore che il Dirigente.

Faccio presenti però due cose, che noi vogliamo affrontare il problema da un punto di vista politico, qui ci deve essere una risposta politica e non dirigenziale; al di là del fatto che mi permetto di sottolineare che questa risposta è stata ampiamente superata in una Commissione, che è stata fatta qualche giorno fa, dove i Sindacati con la documentazione del caso hanno in sostanza dimostrato che questo parere dell'ARAN è un parere – come è già stato detto – non vincolante, e che ci sono ulteriori avanzamenti.

Io non voglio ripetere le stesse cose che sono state dette finora, ma semplicemente leggere ai colleghi, e poi dopo questa interrogazione ho presentato un O.d.G. che invece voglio leggere. Voglio leggere perché vi anticipo chiederò di votarlo, di votarlo con una votazione nominale, ognuno di noi si deve assumere le proprie responsabilità politiche. Il Consiglio Comunale deve dare l'indirizzo ai propri Dirigenti, deve dare l'indirizzo alla Giunta, per cui è il Consiglio Comunale che dovrà assumersi questa responsabilità. Siamo tutti noi che dobbiamo assumerci questa responsabilità, in un senso o nell'altro, ma in maniera trasparente e non nascondendoci come al solito dietro le dita.

L'O.d.G. dice: "Propongo l'O.d.G. urgentissimo da discutere e votare nel prossimo Consiglio Comunale, data l'urgenza." In teoria sarebbe dovuto essere Martedì 23 Febbraio. Sono passati un po' di giorni, un po' di settimane, però non importa.

"Considerato che dal mese di Settembre 2009 non viene più corrisposta agli insegnanti dei nidi e delle scuole dell'infanzia l'indennità di turno prevista dal vigente Contratto Nazionale.

Che l'indennità compensa il disagio connesso all'articolazione dei turni di lavoro per incrementare il servizio.

Che il Comune per non corrispondere l'indennità sostiene che l'indennità non sarebbe dovuta a causa di alcune ore di compresenza degli insegnanti.

Che la compresenza però è richiesta dall'organizzazione del servizio, ed è un fattore che garantisce la maggiore qualità dello stesso." Ai colleghi di Maggioranza, fatevi dare questo O.d.G., leggete e riflettete.

"Che la decisione unilaterale di non corrispondere più l'indennità è frutto di un'errata e pretestuosa interpretazione delle norme contrattuali." Questo l'avevo scritto prima dell'incontro sindacale, poi è stato dimostrato.

"Che le insegnanti e le organizzazioni sindacali stanno organizzando forme di protesta e sensibilizzazione sul tema.

Che a seguito di identica decisione adottata da un Comune nelle Marche gli insegnanti hanno presentato ricorso ed ottenuto la condanna dell'Amministrazione Comunale." Cari Consiglieri di Maggioranza, la condanna dell'Amministrazione Comunale alla corresponsione dell'indennità.

"Che quindi oltre alla necessità di limitare il potenziale contrasto tra le parti sociali e l'insorgenza di vertenze e scioperi in un settore particolarmente delicato per le famiglie e strategico tra i servizi del Comune, si appalesa anche il fondato rischio di un contenzioso massivo per il Comune, in cui l'unica decisione già emersa sul punto è contraria all'interpretazione del Contratto Nazionale applicato.

Che la questione riveste carattere di estrema urgenza per i lavoratori, sia per le famiglie, le nostre famiglie, sia per evitare al Comune costosi contenziosi" come è successo ad Ancona, è stato già detto.

"Si propone al Consiglio Comunale di approvare il seguente O.d.G."



Questo è l'O.d.G., tre righe, sul quale ci dobbiamo esprimere, vi dovete esprimere.

“Il Consiglio Comunale, preso atto di tutto quanto sopra, indica di provvedere alla corresponsione dei compensi per l'indennità agli insegnanti ed a tutto il personale interessato dal precedente provvedimento, come è avvenuto sino ad ora, integrando le trattenute con gli interessi di legge”.

Caro Sindaco, approviamo quest'O.d.G., ci risparmiamo due o tre ore di problemi, soprattutto futuri contenziosi, soprattutto disagi per le nostre famiglie, oltre che problemi grossi per tutti i lavoratori.

Io chiedo – come vi ho già detto – la votazione nominale di questo O.d.G. Grazie.

PRESIDENTE

Prima di dare la parola al Consigliere Sacchi, perché nessuno potesse pensare che da questa parte vi sia magari qualcosa di ... diverso contro le insegnanti, leggerò l'O.d.G. presentato da un insegnante. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Un comunicato, scusate, ormai sono abituato con gli O.d.G.

“Sig. Sindaco, Signori Consiglieri, sono un'educatrice dipendente del Comune di Pavia da 32 anni, in tutto questo tempo ho partecipato a tante contrattazioni nelle quali il personale è sempre arrivato diviso davanti all'Amministrazione. Le diverse caratterizzazioni delle categorie, le ideologie, le opinioni personali e quant'altro hanno avuto sempre il sopravvento.

Questa è la prima volta che le insegnanti di nido e materna ed operatori scolastici sono assolutamente uniti.

Mi sono domandata come mai, e la risposta è ... ovvia, sentiamo con assoluta certezza di avere ragione, perché l'interpretazione dell'articolo 22 del Contratto Nazionale è una sola, noi facciamo turni meridiani ed antimeridiani, perché la sentenza della Cassazione di Ancona ha dato ragione ai dipendenti, ed anche per noi sarà così.

Sig. Sindaco, ci ha scritto mostrandosi preoccupato per noi, stia sereno, non si tratta di essere strumentalizzati dai Consiglieri di Minoranza, tanto meno dal Sindacato che vuole fare muso duro; è solo che tutti abbiamo vissuto questa situazione come una grave ingiustizia nei nostri confronti, quindi non è più e non è solo una questione di soldi, è diventata una questione di principio.

Per questo siamo tutti disposti ad andare fino in fondo, se non sarà ripristinato il pagamento dell'indennità di turno. Domizia Clenzi.”

Prego Consigliere Sacchi.

CONSIGLIERE ANTONIO SACCHI

Sig. Presidente, in merito all'oggetto in discussione vorrei innanzitutto dire che l'istituto della turnazione è disciplinato da un Contratto Nazionale di Lavoro, che l'articolo 22 di tale contratto è chiarissimo, lo è sotto il profilo giuridico e lo è dal punto di vista della lingua italiana. Non c'è margine di interpretazione equivoca.

L'indennità, è stato ricordato da alcuni colleghi Consiglieri, è un diritto e non una regalia. Una regalia magari contraffatta sotto la veste di altri istituti, ore straordinarie, disagio o quant'altro la fantasia amministrativa può produrre. Non bisogna dimenticarsi che il personale del comparto istruzione e scuole materne è composto da cittadini e non da clientes.

Il Sindaco e la Giunta si rifugiano dietro due paratie stagne, il parere negativo dei Dirigenti. Insomma, è un po' facile dire che i Dirigenti sono brutti e cattivi. Ed il parere dell'ARAN, che come è già stato ricordato non è assolutamente vincolante.

Inoltre si fa finta di non sapere che la Corte dei Conti si è dichiarata – su richiesta – non competente in materia; mentre magari si tace sulla sentenza della Corte di Appello di Ancona in favore, in netto favore del ripristino dell'indennità di turno.

Allora sotto il profilo tecnico il Consigliere Ottini ha fatto un'esauriente ricostruzione di tutto il percorso, di questa vicenda, quindi non lo farò, anche perché come voi sapete amo essere stringato, nei limiti dell'umano possibile. Io vi chiedo di restituire questo argomento alla politica, intesa come tutela di beni collettivi. I beni collettivi sono le risorse umane e professionali, questa sera vediamo anche qui presenti, le risorse umane e professionali del comparto istruzione e scuole materne. Sono un bene culturale ed educativo, un patrimonio della città da salvaguardare e da valorizzare.

Ho avuto durante tutta questa lunga vicenda, che come ricordava Ottini risale come punto di partenza all'estate scorsa, un sospetto, che spero sia confinato nell'area del sospetto e non diventi mai realtà: non è che qualcuno pensa alla privatizzazione del servizio?

Può apparire mentre dico queste cose che cerco un captatio benevolentiae qui, di fronte alle maestre, alla loro protesta; siccome alcune di loro mi hanno visto anche negli incontri con le organizzazioni sindacali, e le stesse cose che sto dicendo adesso le ho dette in quelle sedi, credo che sarete d'accordo, loro, voi, con me, che noi non dobbiamo fare un'operazione di captatio benevolentiae, noi siamo di fronte al fatto di dover compiere semplicemente un atto dovuto per legittimità, per onestà intellettuale, per giustizia sociale.

Senza invadere assolutamente il campo della contrattazione sindacale tra le parti, mi permetto a nome del Gruppo Democrazia e Solidarietà di invitare la Giunta, l'Amministrazione, ad arrivare ad un accordo politico di indirizzo politico a favore della soluzione di questo problema, che si è trascinato per troppo tempo, e che è ora di chiudere nel senso voluto dal comparto istruzione e scuole materne.

Infine mi permetta Sig. Sindaco, lei è giovane ed io le auguro una lunga carriera politica, però ho l'obbligo anche se il volantino che è stato distribuito non appartiene ai Gruppi Consiliari ma appartiene al Partito Democratico, siccome io ne faccio parte, di fare una piccola considerazione. Nella sua lettera lei usa l'espressione "militanti del P.D." come se fosse un dato negativo essere militanti. Le dirò che preferisco l'espressione "militanti" all'espressione "promotori della libertà", perché mi sembrano dei commessi viaggiatori della libertà.

Allora mi permetto di criticare... Mi permetto di criticare la sua lettera perché parla di notizie false e tendenziose, e qui vengo al dato personale. Notizie false e tendenziose. Bene, siccome in questo momento sto rispondendo per me stesso lei mi conosce bene ed io non do mai notizie false e tendenziose, perché sono una persona seria. Posso essere diametralmente su posizioni opposte alle vostre, ma sono una persona seria.

Chiedo quindi il rispetto del fatto che magari la penso diversamente da come la pensate voi.

La invito perciò, siccome credo Sig. Sindaco... abbia la cortesia di ascoltarmi, siccome credo... In genere si ascolta con le orecchie e si parla con le labbra. Nel senso che... Scusi Presidente, quanto tempo ho? L'ho già superato?

PRESIDENTE

No, quattro minuti ancora. Prego. Tranquillo.

CONSIGLIERE ANTONIO SACCHI



Allora non ho capito il richiamo. Ecco, la invito perciò... siccome ci saranno altre occasioni come questa di confronto, di scontro, sicuramente, a non usare questo metodo in cui eccelle il nostro Presidente del Consiglio, o farei meglio a dire il vostro Presidente del Consiglio.

Qui occorre un maggior rispetto istituzionale della dialettica Maggioranza/Opposizione... (Dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Prego... Per favore silenzio. Per favore silenzio... Per favore silenzio...

CONSIGLIERE ANTONIO SACCHI

Il Presidente del Consiglio...

PRESIDENTE

Forse è meglio... Non mi sembra finora di essermi comportato mai in modo...

CONSIGLIERE ANTONIO SACCHI

No, ma non sto parlando di... (Dall'aula si replica fuori campo voce)
Presidente Sgotto, non stavo parlando di lei.

PRESIDENTE

Prego, prego.

CONSIGLIERE ANTONIO SACCHI

Stavo dicendo che c'è qualcuno in questo Paese che solitamente quando si sente colpito e criticato dice che la colpa è degli altri.

Ripeto Sig. Sindaco, lei è giovane ed ha una lunga carriera politica davanti, si ricordi che la dialettica Maggioranza/Opposizione è il cuore della democrazia, ed ogni tanto dia retta anche alle Opposizioni che magari ci fa bella figura.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sacchi. Do la parola ad Arcuri. Sì, Arcuri passa in coda, do la parola al Sig. Sindaco, prego.

SINDACO

Grazie Presidente. Prendo molto volentieri la parola, qualcuno suggerisce che il Sindaco debba intervenire in coda. Siccome io da questo argomento non ho assolutamente nulla da nascondere, ma anzi ho tutto semplicemente da chiarire, per un semplice onore, l'onore della verità, voglio subito ribadire e puntualizzare alcuni concetti importanti.

Intanto qualcuno l'ha ricordato ma è bene specificarlo, da dove nasce questa decisione? Questa decisione non nasce con l'Amministrazione Cattaneo, nasce in un altro periodo, con un atto dirigenziale che toglie questa indennità di turno. Quindi è una situazione che non deriva in alcun modo da una scelta politica, ma deriva da una stretta decisione tecnica/amministrativa che l'Amministrazione Cattaneo si è trovata di fatto a dover gestire.

Che cosa è che ha gestito fin dal primo momento? Ebbene, ha cercato proprio di ricucire questo divario, questa distanza tra una decisione dei Dirigenti e quello che la politica, la politica della Maggioranza che in questo momento amministra la città, ha subito voluto dire e ribadire, non

c'è alcuna intenzione politica di penalizzare in alcun modo le retribuzioni dei nostri dipendenti del servizio scolastico. Questo assolutamente.

Da quel momento abbiamo iniziato a capire come fare, quali strumenti mettere in campo, quali argomenti poter toccare.

Come l'abbiamo fatto? Io credo che l'abbiamo fatto in maniera assolutamente costruttiva, e sfido chiunque in questa sala, sia della parte politica di Minoranza, sia delle parti sindacali presenti, sia delle persone che si sono sedute attorno ad un tavolo assieme al sottoscritto, al Sindaco che questa vicenda l'ha seguita da vicino, a dire che il Sindaco non ha avuto sempre un atteggiamento costruttivo volto a risolvere la situazione in ogni momento. Sfido chiunque in questa stanza a dire qualcosa di differente.

Qua però si gioca anche un po' il ruolo della politica, della sfera politica e della sfera dirigenziale. In questo senso viene anche a me da richiamare l'attenzione del Consigliere Sacchi, che come vedo anche lui ogni tanto è un po' distratto, anche se il suo ruolo è quello di Capogruppo.

Bene, Sacchi, lei oltre che è un esponente politico in vista della nostra città è anche un dirigente, allora io mi domando, nel momento in cui un dirigente dice che l'atto che ha davanti è un atto illegittimo, se la parte politica in quel momento con un atto di forza, con una delibera, con un'imposizione invadesse il campo del dirigente e dicesse no, lei dice che è illegittimo ma le imponiamo la nostra scelta sulla sua autonomia di dirigente e di amministratore, questo metodo se lo accettiamo, se lo accettiamo una volta, se lo trasferiamo altrove, che cosa ne conseguirebbe? Che ogni volta che i dirigenti dicono che c'è un atto illegittimo la politica a forza impone le sue scelte?

Quante volte ho sentito dalla vostra parte politica alzarsi in nome del richiamo...

PRESIDENTE

Prego... Prego, non applaudite.

SINDACO

...delle garanzie, dell'autonomia della sfera dirigenziale, dell'autonomia... rispetto alla parte politica? Io questo da Sindaco, da istituzione della nostra città non lo posso accettare; perché se noi accettiamo questo metodo allora davvero inneschiamo qualcosa di molto pericoloso che va contro ai principi di democrazia.

Allora che cosa fare? Che cosa abbiamo già fatto? Che cosa abbiamo già fatto? Ci siamo seduti ad un tavolo ed abbiamo cercato di capire come poter fare. Innanzitutto io poi inviterò anche i Dirigenti a prendere parola per spiegare tecnicamente, perché molte delle osservazioni tecniche sollevate, non politiche, tecniche sollevate dal Consigliere Ottini, dal Consigliere Vigna, dal Consigliere Sacchi, meritano una risposta tecnica in cui la politica, lo dico ai lavoratori, in questo caso non c'entra nulla. È tutta una questione di interpretazione di normative, di leggi. Io lo ribadisco, guai se la politica entrasse laddove la legge pone dei paletti. L'ho sempre detto fin dalla mia campagna elettorale, c'è la sfera amministrativa e la sfera politica, ognuno faccia la sua parte. La sfera politica ha messo in campo tutto il possibile, il tutto possibile vuol dire che innanzitutto la prima preoccupazione è quella di garantire il ripristino della retribuzione ai lavoratori. Abbiamo già fatto una proposta che in questo senso garantirebbe al 27 del mese di avere in busta paga quanto esattamente percepito in precedenza, è la famosa proposta dei 30 Euro come indennità di disagio, più i 70 Euro legati ad un progetto che già valorizza quanto di fatto con un lavoro encomiabile le maestre fanno nei nostri asili.

In questo modo intanto garantiamo la retribuzione. Se questa, Consigliere Ottini, è la preoccupazione, basta con questa demagogia traboccante di buonismo dei lavoratori che non

riescono ad arrivare alla fine del mese. Noi li garantiamo, siamo pronti, se questo è il problema al 27 del mese, se voi accettate, se le parti sindacali accettano, avranno la retribuzione garantita.

Cosa diversa invece è la restante parte, allora ci siamo seduti al tavolo con i dirigenti ed abbiamo cercato di ricucire questo strappo. L'ha detto il Consigliere Ottini, serve un'interpretazione autentica. Personalmente ho già chiesto agli uffici di attivarsi per procedere con l'interpretazione autentica. Dirò di più, forse un parere legale, un parere legale potrà confortare il dirigente, se questo è sufficiente per il dirigente per firmare l'atto di ripristino. Abbiamo chiesto il pronunciamento del legale, anche d'accordo con parti dei Sindacati, che ha chiesto che questo parere legale si potesse fare velocemente. Non escludo anche personalmente di fare una richiesta alla Corte dei Conti per verificare quanto sia accaduto fino a questo momento.

Vero è che è stato erogato, ma attenzione, attenzione perché i lavoratori hanno accettato, questo per merito o demerito, secondo me per malafede della passata Amministrazione, sì questa erogazione, con una piccola postilla, ad eccezione del pronunciamento della Corte dei Conti di non possibilità di avere di fatto questa indennità. Questa è la realtà. Questa è la realtà.

Se vogliamo parlare della retribuzione da domani i lavoratori possono essere garantiti, questa Amministrazione li garantirà perché non c'è nessuna scelta politica, ma invadere il campo dei dirigenti potrebbe creare un pericolosissimo precedente e sfido chiunque a dire il contrario.

Poi quello che sta avvenendo ha un nome semplice, mistificazione della realtà per propaganda in un periodo di campagna elettorale. Questa è la verità. Questo è quello che è accaduto... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Capisco che abbiamo toccato il nervo scoperto e che quindi abbiamo stanato... Lo capisco, però, e mi rivolgo sempre con la stima che nutro nei confronti di Sacchi, qualche falsità viene detta perché il Sindaco Cattaneo vuole diminuire gli stipendi dei lavoratori" ma che volontà ha espresso? Dove? In quale atto politico? Sacchi, in quale atto politico c'è scritto questo? "Cattaneo ha più volte affermato che le scuole comunali sono un lusso e che la città non si può permettere". Ditemi una volta in cui io ho affermato una cosa del genere! Portatemi un articolo, un documento, una registrazione qualsiasi dove io affermo una cosa del genere. Balle clamorose! Balle clamorose che sono frutto di una mistificazione per finalità politico/elettorale.

Questa è l'unica realtà che sta dietro questa mobilitazione. Il Sindaco è impegnato quotidianamente, giorno dopo giorno, per risolvere questa situazione. Già domani possiamo riattivare lo stesso livello retributivo all'insegna della piena legalità.

Chiedo naturalmente ai dirigenti di intervenire, perché loro è la responsabilità tecnica di questo atto amministrativo. Io dico soltanto che di fronte alle falsità, alle mistificazioni, alla strumentalizzazione della bassa politica noi rispondiamo semplicemente con la verità, la verità dei fatti, convinti che la verità nel tempo possa pagare.

PRESIDENTE

Grazie Sig. Sindaco. Prego... Per favore silenzio. Prego i dirigenti se volessero prendere la parola. Iniziamo da chi? Dottor Scova. Penso che sia interessante sentire i dirigenti. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Per tutti, per tutti, visto che non è un problema politico. Da quello che ho capito tra quello che avete detto voi e quello che ha detto la Maggioranza non è un problema politico. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Io ho capito così, se poi qualcun altro ha capito diversamente... Prego Scova.

DOTTOR SCOVA – DIRIGENTE

Mi rendo conto di affrontare un problema molto scottante, però si sono dette alcune inesattezze che vanno precisate, si sono dette alcune inesattezze a mio avviso che vanno precisate.

Non so se riuscirò a rispondere a tutti gli interventi, cercherò, mi sono preso un po' di appunti, di affrontare almeno i punti essenziali.

Devo dire che non è affatto vero, è una questione assodata, che è scoppiata all'improvviso. La questione risale al 2001, ho qui un verbale di... Ho qui un verbale di incontro in data 22 Febbraio 2001, sottoscritto dall'Amministrazione, dalle organizzazioni sindacali. Cito alcune firme, per l'Amministrazione Dottoressa Claudia Cappelletti, Dottor Ettore Filippi Filippi, quando ancora la politica faceva parte della delegazione trattante, Dottor Borella, Dottor Scova, Donatella Lozinger, Graziano Percivalli, Gianfranco Urrata, Riccaro Vezzi, Maurizio Poggi, Adele Brandolini, Maurizio..., Mariella Sias ecc...

Questo è un verbale del 22 Febbraio 2001, quando emerge il problema dell'indennità di turno. ...è stata prevista dal contratto del 14 Settembre 2000, prima non c'era. I problemi applicativi ci sono stati sin da allora, tant'è che in questo accordo, in questo verbale, non era un proprio accordo, si dice testualmente, e le firme ci sono tutte: "In merito al pagamento dell'indennità di turno, per i turni effettuati dal personale delle scuole verrà inviato un quesito all'ARAN, ai fini di un chiarimento sulle diverse articolazioni che vengono effettuate nei servizi scolastici. Nel frattempo si procede alla liquidazione della predetta indennità salvo conguaglio." Il salvo conguaglio è avvenuto fino al 30 Giugno dell'anno scorso. Questo non possiamo dimenticarlo.

Allora le organizzazioni sindacali non hanno eccepito nulla sul parere dell'ARAN. Al momento il parere dell'ARAN veniva ritenuto accettabile. Non lo è più stato quando ha dato torto alle ragioni dei lavoratori, però qui è un problema di coerenza.

Torniamo adesso a quanto è avvenuto nei mesi più recenti, che sono quelli che hanno scatenato la vicenda. Intanto non è vero che è avvenuto senza preavviso, il problema è stato posto esattamente un anno fa quando dopo che l'Amministrazione ha organizzato un corso per capire le modalità con cui si costruiva il fondo per la produttività, sia per il comparto che per la dirigenza, è emerso in quella sede a parere anche del relatore di allora, che è uno dei massimi esperti di contratti nazionali, è emersa l'assoluta illegittimità secondo il suo parere della corresponsione dell'indennità di turno nelle forme in cui il turno avviene attualmente nelle scuole. Quindi non c'è mai stata una sospensione improvvisa, è una questione che viene discussa dopo essere rimasta assopita per tanti anni; ma neanche tanto, perché ancora nel 2006 in un verbale del Marzo credo, io, allora componente della delegazione trattante, sostenevo che a queste condizioni l'indennità di turno non poteva essere corrisposta. Quindi non è una questione arrivata oggi.

Veniamo ad oggi. A Marzo, dopo aver approfondito la questione, ho deciso la sospensione dell'indennità di turno. Allora, una chiarezza importante, la responsabilità nell'erogazione dell'indennità spetta esclusivamente alla Dirigenza; io in questo momento sono il Responsabile del Personale e mi sono assunto questa ingrata responsabilità di sospendere il pagamento, perché i dubbi che avevamo già si sono accentuati negli ultimi tempi.

La sospensione è avvenuta inizialmente con il secondo trimestre 2010, poi a seguito delle pressioni dell'Amministrazione, che ha chiesto che fosse pagato ancora un trimestre in attesa di chiarire, allora mi sono assunto la responsabilità, che poi è stata condivisa anche dalla Dottoressa Diani, in quanto Responsabile dei Servizi Finanziari, di pagare sempre salvo conguaglio un secondo trimestre.

Nel frattempo sempre in accordo con le organizzazioni sindacali si è chiesto un ulteriore parere all'ARAN, perché le organizzazioni sindacali sostenevano, almeno da parte di alcuni, che nel



frattempo rispetto al vecchio parere acquisito dall'ARAN nel 2006 le cose erano cambiate, l'orario di lavoro era diverso.

Abbiamo fatto il quesito prima alla Corte dei Conti, poi al Dipartimento della Funzione Pubblica. La Corte dei Conti si è dichiarata incompetente, il Dipartimento della Funzione Pubblica, che ricordiamo è quello che detta gli indirizzi nella Pubblica Amministrazione in tema di contrattazione, ha girato il parere all'ARAN, e non poteva fare diversamente. L'ARAN ha mandato il parere che tutti conosciamo, in cui esclude categoricamente il diritto alla corresponsione dell'indennità di turno in queste condizioni operative, con questo tipo di turno.

Non è il solo parere contrario, c'è anche un parere chiesto da un altro Comune nel 2006 all'Associazione Nazionale dei Comuni, non all'ARAN, all'Associazione Nazionale dei Comuni. Questa associazione di fronte, che è l'associazione che rappresenta tutti i Comuni d'Italia, lo sapete, ha ribadito le stesse condizioni, le stesse convinzioni, le condizioni in cui c'è sovrapposizione di turni non consentono la corresponsione dell'indennità di turno.

D'altra parte io ho sentito affermare da parte di alcuni Consiglieri che la norma è chiarissima, che non si presta ad interpretazioni. Allora rileggiamola. "Le prestazioni lavorative svolte in turnazione ai fini della corresponsione della relativa indennità devono essere distribuite nell'arco del mese, in modo tale da far risultare una distribuzione equilibrata ed avvicinata dei turni, effettuati in orario antimeridiano, pomeridiano e se previsto notturno, in relazione all'articolazione adottata dall'ente. I turni" poi prosegue dicendo che "devono avere almeno le dieci ore".

Cosa dice la risposta dell'ARAN? È la stessa risposta nella ... usata dall'Associazione Nazionale dei Comuni nel 2006. Premette che non ci sono le condizioni. Prosegue: "L'organizzazione del lavoro per turni presuppone nell'effettiva rotazione ciclica dei lavoratori interessati sul medesimo posto di lavoro in ciascuna delle articolazioni orarie stabilite, antimeridiana, pomeridiana e serale, in modo da garantire quell'alternanza mattina/pomeriggio/sera ipotizzata dalla disciplina contrattuale. In sostanza in ciascuna delle tre eventuali articolazioni previste dovrebbe ruotare sempre lo stesso numero di lavoratori. Inoltre perché ci sia l'effettiva rotazione è necessario che il turno pomeridiano segua senza soluzione di continuità nel tempo quello antimeridiano, e sia seguito sempre senza soluzione di continuità da quello serale."

Questo dice l'ARAN, interpretando la norma contrattuale. La stessa cosa dice l'Associazione Nazionale dei Comuni.

Io faccio solo un'ultima chiusura, è vero che al Comune... corrisponde le indennità di turno alle insegnanti non costa niente, perché sono risorse che provengono dal fondo per la produttività individuale e collettiva; ma provengono da un unico fondo che riguarda tutti i dipendenti. Allora io faccio una semplice osservazione, se fatti ulteriori approfondimenti ecc., tutto quello che vogliamo fare, riconosceremo agli insegnanti l'indennità di turno che è di circa 1.000 Euro all'anno mediamente, considerando le dieci mensilità, vorrà dire che noi toglieremo 230 Euro a testa agli altri 500 dipendenti comunali.

PRESIDENTE

Prego... un po' di silenzio. Sì, perché va ripartito poi no? Deve parlare... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Dottoressa, prego, un po' di silenzio. La Dottoressa Diani vorrebbe aggiungere qualcosa su questa questione. Prego, un po' di silenzio per favore. Prego.

DOTTORESSA DIANI

No, non funziona. Questo funziona?

PRESIDENTE

Prego, silenzio.

DOTTORESSA DIANI

Non vorrei ripetere quanto già detto dal collega Scova. Comunque vorrei anche io rassicurare tutti che la decisione che è stata presa è davvero una decisione che maturava da tempo, ed è stata presa – come ricordava – nel mese di Marzo del 2009. Nel mese di Marzo 2009, quando non si sapeva che arrivava l'Amministrazione Cattaneo, non si sapeva che tipo di Amministrazione sarebbe arrivata, di quale colore politico, quindi non c'era nessun tipo di pressione da parte di alcuna forza politica a fare o non fare, a prendere o non prendere una decisione. È una decisione che abbiamo preso in sede di delegazione trattante, confrontandoci tra di noi, sentendo anche il parere come ricordava Donato Scova dell'Avvocato Tamassia, che è un esperto in materia. Per altro questa cosa che era nata, che doveva essere verificata e che è stata verificata in corso d'anno comunque aveva già mostrato il fatto che secondo ARAN il turno configurato in questo modo non ci sta, la cosa può piacerci oppure no, noi possiamo essere d'accordo sull'interpretazione oppure no. Il fatto è che se secondo ARAN la norma non si può applicare perché ciò che si configura non è un turno che è interpretabile e quindi riferibile al dettato normativo, certo è che se questo è quello che dice ARAN qui noi dobbiamo mandare i contratti collettivi ed ARAN dice che così non ci sta, così non si può fare.

Di questa cosa ce ne siamo resi conto in tempi non sospetti, quindi senza voler in qualche modo difendere o nuocere a qualsiasi forza politica; ma semplicemente per una tutela della legalità dell'azione amministrativa. Cosa in cui crediamo fortemente. Mi spiace che il Consigliere Sacchi in qualche modo metta in dubbio il fatto che un dirigente possa prendere una propria valutazione, possa dare un parere anche contrario a quello che invece è l'indirizzo dell'Amministrazione. Però succede. In questo caso è successo.

Ora il nostro tentativo, da questo punto di vista abbiamo avuto un preciso indirizzo da parte dell'Amministrazione Cattaneo, è quello di trovare una soluzione a questo problema che è emerso. Da parte nostra davvero abbiamo messo in campo tutto quello che poteva essere messo in campo per trovare una soluzione.

La soluzione l'abbiamo trovata, credo che possa essere utilmente condivisa.

Ora, davvero su questa cosa dobbiamo lavorare, perché questa è comunque una buona proposta, che consente alle insegnanti di salvare il salario e consente a chi sta nella delegazione di parte pubblica di salvare il proprio. Credo che anche questa sia una cosa da mettere in conto.

Considerate un'altra cosa, che noi purtroppo su questa questione davvero stiamo, lo dico con dispiacere come componente della delegazione trattante di parte pubblica, stiamo davvero perdendo un sacco di tempo prezioso che invece dovremmo destinare a lavorare sul nuovo contratto decentrato del 2010, che è molto importante perché reca tutto quello che riguarda l'applicazione della Riforma Brunetta.

Quindi il mio invito è davvero non facciamo la guerra su questa questione, che può essere davvero risolta. Certo, non possiamo chiamare turno una cosa che attualmente secondo ARAN turno non è. Poi mettiamo in campo l'interpretazione autentica se questo ci può aiutare, però con la situazione che si è venuta a creare non riusciamo a dare una valutazione diversa, perché dovremmo mandare ad ARAN, dopo aver chiesto un parere ed ARAN aver detto no, non ci sta il turno, mandare ad ARAN un contratto dove noi riconosciamo lo stesso turno. Dirlo ad ARAN e dirlo alla Corte dei Conti.

Davvero questa cosa, così come si è prospettata, non ci consente di trovare una soluzione.

Come diceva il Sindaco invece la volontà di arrivare ad un accordo da parte dell'Amministrazione c'è, c'è anche assolutamente da parte della delegazione di parte pubblica. Vi dico dobbiamo lavorare sul contratto 2010, che è un contratto molto importante, quindi vi invito davvero a riconsiderare la nostra proposta; perché è una proposta che vi consente comunque di mantenere il salario, in attesa... Poi per carità, i contratti cambiano, l'interpretazione autentica di ARAN e delle parti sindacali potrebbe magari mutare l'orientamento attuale. Questo è l'invito che vi posso rivolgere. Tendendo a specificare che la responsabilità di questa scelta è una responsabilità assolutamente tecnica. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Parlerà adesso per ultimo il Segretario, dopo di che diamo la parola ai Consiglieri. Prego Segretario.

SEGRETARIO

Senza togliere tempo al dibattito consiliare, volevo solo aggiungere, assumendome la responsabilità ovviamente, che sono perfettamente d'accordo con quanto hanno sostenuto il Dottor Scova e la Dottoressa Diani. Aggiungendo che quel contratto che noi andiamo a stipulare viene entro cinque giorni per obbligo di legge mandato ad ARAN, a quel soggetto che nel parere si è espresso negativamente sull'indennità di turno.

Quindi una rivalutazione forse da parte di tutti va fatta veramente e concretamente. Grazie.

PRESIDENTE

Anche... Prego Dottoressa Bianchi.

DOTTORESSA BIANCHI

Scusate, una parola soltanto per ribadire due concetti. Il primo, che l'Amministrazione Cattaneo ha dato un'indicazione chiara di non voler intaccare sul salario delle insegnanti e delle operatrici delle scuole materne e degli asili nido. Su questa indicazione politica la delegazione trattante ha cercato di venire incontro trovando le soluzioni che fossero possibili, come ha ben spiegato la Dottoressa Diani, come ha spiegato il Dottor Scova, e come ha ribadito il Dottor...

La questione è questa: secondo ARAN, secondo l'interpretazione corrente anche di molti altri Comuni della Lombardia e non, c'è turno allorché c'è un avvicendamento sulla stessa posizione lavorativa di due lavoratori. Il primo termina dove l'altro inizia il lavoro. Tanto è vero che per i Vigili non si è mai posto il problema se ci fosse turno o non ci fosse turno, il problema sorge per le maestre che hanno una forte compresenza, ed iniziano a lavorare a scaglioni per garantire nell'orario di maggiore presenza degli alunni, dei bambini, una compresenza.

A questo punto la compresenza può essere un disagio perché non si va a lavorare sempre alla stessa ora, ma non è un turno perché non c'è un avvicendamento. Questa è la questione tecnica.

PRESIDENTE

Silenzio prego... Prego, silenzio. Diamo... Prego... Andiamo avanti con gli interventi, prego Consigliere Arcuri, prego.

CONSIGLIERE GIUSEPPE ARCURI

Presidente, penso che dopo gli ultimi interventi dei tecnici piaccia o non piaccia il problema è risolto. Noi della Maggioranza non siamo assolutamente contro, i tecnici vi hanno spiegato qual è il nocciolo della questione; quindi il problema è dirigenziale. In questi casi il primato della politica, egregi colleghi della Minoranza, non c'entra nulla. Allora ci dobbiamo mettere d'accordo su quando serve e quando non serve il primato della politica.

Io sono molto soddisfatto di quello che hanno detto i Dirigenti, è un problema che c'era già prima che arrivasse l'attuale Giunta. Il Sindaco mi sembra che abbia fatto tutto il possibile e fa tutto il possibile. Io mi compiaccio perché capisco che all'interno di voi, e qui non voglio fare provocazioni, c'è l'ala della CGIL, che secondo Bertinotti non ha mai chiuso un contratto. Continuerete voi a continuare così, perché da quello che si dice anche da un punto di vista economico si va incontro.

Però, Presidente, a questo punto c'è da fare un intervento un po' particolare. Questa sera io chiederò la registrazione, la copia della registrazione dell'intervento del Consigliere Brendolise. Mi spiace arrivare a questo punto, chiederò anche un'interpretazione di quello che ha detto, perché se ci saranno gli estremi... se ci saranno gli estremi su quello che ha detto il Consigliere Brendolise andremo avanti.

Consigliere Brendolise, lei ha offeso la dignità mia personale e di tutti i Consiglieri presenti qui parlando di inibizione. Io non so se lei conosce la parola inibire, io faccio il medico, lei non deve permettersi di fare delle affermazioni del genere, di dire che il Sindaco inibisce i Gruppi della Maggioranza. Noi siamo uomini liberi, che viviamo del nostro lavoro, della nostra professione, facciamo politica per passione. Io non ho mai fatto l'Assessore, non ho mai fatto l'uomo politico e come me tanti; quindi lei non deve permettersi. Deve chiedere scusa a questa assemblea per le parole che ha detto, altrimenti qui veramente ad ogni Consiglio Comunale ci sarà uno contro.

Consigliere Sacchi io già tempo fa avevo detto che i tempi del migliore erano finiti. Noi lezioni da voi non ne prendiamo! Anzi, abbiamo una sola consapevolezza, che peggio di voi non potremo fare! (Dall'aula si replica fuori campo voce) Faremo sicuramente meglio di voi! (Dall'aula si replica fuori campo voce) Ha capito? (Dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Per favore...

CONSIGLIERE GIUSEPPE ARCURI

No, Consigliere Sacchi, io non sto parlando di lei...

PRESIDENTE

Per favore...

CONSIGLIERE GIUSEPPE ARCURI

No Consigliere Sacchi... Adesso parlo io. Il Consigliere Brendolise ha detto che il Sindaco ci ha inibito! (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, il Consigliere Brendolise ha detto le testuali parole: "Il Sindaco ha inibito i Gruppi della Maggioranza". Chiedo la copia della registrazione e poi vedremo!

È il solito discorso, la speculazione politica continua fino al massimo grado, ma per fortuna i cittadini hanno compreso bene. Grazie.

PRESIDENTE



Prego. Grazie. Prego Consigliere Giuliani. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Per favore silenzio!

INTERVENTO

Io sono libero! (Dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Prego, Giuliani.

CONSIGLIERE GUIDO GIULIANI

Grazie Presidente. Io penso che sia anzitutto molto importante e sia stato utile aver parlato di questo argomento in Consiglio Comunale, e mi sorprende quasi che questa richiesta sia dovuta venire dai Gruppi di Opposizione ed abbia trovato nella discussione della Conferenza dei Capigruppo qualche resistenza, come se la Maggioranza non volesse confrontarsi su questo argomento. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Sindaco informati al riguardo presso i Capigruppo.

PRESIDENTE

Per favore...

CONSIGLIERE GUIDO GIULIANI

Ritengo... Per favore, sto parlando io!

PRESIDENTE

Per favore, lasciamo parlare...

CONSIGLIERE GUIDO GIULIANI

Ritengo in generale molto poco elegante l'atteggiamento di un'Amministrazione che sia intenta a ridurre lo stipendio dei suoi lavoratori, in particolare lavoratori che lavorano in un settore che è riconosciuto da tutti essere uno di quelli che dà maggiore lustro all'Amministrazione Comunale di Pavia, e questo avviene da diversi anni.

Io volevo spiegare il motivo per cui i Consiglieri del Partito Democratico e del Gruppo Democrazia e Solidarietà si sono impegnati a favore del personale scolastico comunale, non per opportunità politica, questo non rientra nell'atteggiamento che intendiamo perseguire durante questa Consiliatura, ma semplicemente per ristabilire un diritto ed il giusto compenso per i lavoratori e le lavoratrici che svolgono le proprie mansioni con competenza e dignità. Parlo da questo punto di vista da persona informata, perché sono stato un fruitore dei servizi, lo sono tuttora, devo dire molto soddisfatto.

Devo dire anche che questi lavoratori svolgono il loro compito tra mille difficoltà, come sa benissimo l'Assessore Faldini, perché l'Assessore Faldini ha molto chiaro qual è la situazione nella quale versa la situazione del servizio scolastico pubblico, delle scuole d'infanzia e degli asili nido.

Queste motivazioni sono quelle che mi hanno spinto ad impegnarmi nella mia missione politica e per questo motivo lo faccio nel P.D.

Sindaco, prima che tu te ne vada, volevo richiamare la tua attenzione a questo: sull'intervento che ha fatto il nostro Sindaco ho qualche osservazione da fare. Il nostro Sindaco è un giovane Sindaco, gode di ottima stampa ed è un Sindaco che ottiene anche dei risultati concreti per

la città; è riuscito il Sindaco a fare aggiungere a tempo più che scaduto il nome di Pavia a quello delle città che avranno un liceo musicale. Di questo il Sindaco si è vantato pochi giorni fa, addirittura di essere riuscito a modificare le decisioni che aveva preso preventivamente un Ministro della Repubblica.

Quindi, Sindaco, se tu sei riuscito a cambiare le decisioni già prese da parte di un Ministro di questa Repubblica mi sorprende molto il fatto che tu riesca a far fermare la tua azione politica dalle posizioni di alcuni dirigenti di questo Comune; evidentemente mi viene da concludere che c'è qualche problema da parte di questa Amministrazione, di questa Giunta, nella gestione della macchina comunale e dei suoi dirigenti. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Per favore, Labate...

CONSIGLIERE GUIDO GIULIANI

Invito se è possibile i Consiglieri di Maggioranza a svolgere i loro interventi di cabaret dopo, premendo il tastino rosso.

I dirigenti per altro, io per personale impressione in questo caso, mi sembrano molto intenti in questo caso a cercare cavilli giuridici per ridurre la retribuzione del personale del settore scolastico; forse io vorrei vedere, e magari attraverso qualche atto concreto, i nostri dirigenti dedicare le loro energie ad ottimizzare le condizioni di lavoro di tutti i dipendenti comunali, possibilmente valorizzarne al meglio le competenze, con lo scopo di migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Penso concludendo che se la proposta di riattribuire i 100 Euro di retribuzione sotto altra forma, come...

PRESIDENTE

Scusi Giuliani... Prego, un po' di silenzio in sala. Sta parlando un Consigliere, chi ha bisogno di parlare può andare fuori, poi finito di parlare rientra. Prego Consigliere Giuliani.

CONSIGLIERE GUIDO GIULIANI

Evidentemente, concludo, la proposta che ha fatto questa Amministrazione di sostituire l'indennità di turno con una retribuzione equivalente, equivalente nella sostanza a 100 Euro mensili, sotto altra forma, che però risulta molto diversa perché è una forma di retribuzione che è temporanea, va rinegoziata ogni anno, e non è pensionabile, cioè non garantisce una rendita pensionistica; che quindi integrata su tutto il periodo di lavoro dei lavoratori comporta una perdita netta di retribuzione non irrilevante.

Credo che sia in base a questi motivi che i lavoratori e le lavoratrici del settore sono per ora opposti a questa proposta, non penso proprio perché queste persone abbiano in mente di destabilizzare questa Amministrazione.

Quindi il Sindaco può essere stato... sicuramente è andato incontro, ha fatto una proposta di dialogo, però si renda conto del fatto che quando una proposta non è di buona qualità questa non viene recepita dai lavoratori non tanto perché l'Amministrazione è antipatica o viene vista come un avversario, ma semplicemente perché i lavoratori molto giustamente pensano ad ottimizzare il prodotto del loro lavoro. Grazie.

PRESIDENTE



Grazie Consigliere Giuliani. Consigliere Bruni, prego.

CONSIGLIERE SANDRO BRUNI

Vediamo... sì, si sente, anche se è saltato... Grazie Matteo.

Colleghi e cittadini, vediamo di riportare le cose alle cose che interessano. È stato tutto interessante il dibattito, magari con toni più alti e più bassi, ma le cose che interessano il personale comunale, ricordando un piccolo fatto, perché l'esperienza e non la capacità ma l'esperienza a volte insegna qualcosa. Nel 1985, andiamo indietro un po', proprio da questi banchi, logicamente all'Opposizione, il sottoscritto sostenne che in questo Comune esistevano delle gestioni fuori Bilancio, in particolare, con riferimento particolare alle piscine comunali. Diverse discussioni in Consiglio Comunale, mai nessuno cambiò idea e la cosa andò avanti ancora per anni, e ad ogni Bilancio io sostenevo questa tesi.

Diventato Sindaco nell'Agosto 1988 uno dei primi giorni delle mie nomine arrivò subito il responsabile comunale a dirmi che bisognava sistemare i documenti e la gestione fuori Bilancio delle piscine. Io dissi: ma se per gli anni scorsi andava bene così... Dice: adesso è diventato lei Sindaco, lei ha sempre sostenuto che bisognava sistemarlo, lei lo sistema.

Cosa feci? Chiesi il parere legale dagli stessi funzionari che nell'85 mandarono avanti le cose come andarono, e sulla base di quel parere proposi alla Giunta di sistemare la questione del debito, della gestione fuori Bilancio delle piscine; perché al di là di non essere io funzionario capivo che non poteva andare avanti una gestione di quel genere. Ci fu un contenzioso con l'Ufficio delle Entrate, Dottor Labate aiutami, con l'Ufficio delle Entrate, e dopo qualche anno si sistemò questa questione che da tempo si trascinava.

Qualche giorno fa mi pare di aver letto sul giornale che i dirigenti abbiano vinto una questione con il Comune, di cui non approfondisco perché sulle questioni del personale ci sono dei Consiglieri che seguono molto meglio, e stasera ho sentito cose ed informazioni sia da parte dell'Opposizione che da parte della Maggioranza che da parte della Giunta, che mi hanno dato informazioni, alcune delle quali non avevo ancora letto. Ho letto allora che i funzionari hanno vinto una causa nei confronti del Comune che riconosceva alcune cose di loro spettanza. Chiaramente non la Giunta Cattaneo, ma le Giunte precedenti. Volete fare i nomi? Verificatevi. La Giunta Capitelli, forse anche in parte la Giunta Albergati.

Adesso c'è questa questione dell'indennità di turno, problema n. 1 Dottor Giuliani, nonché Consigliere ed amico Giuliani, nella riunione dei Capigruppo, ci sono qui gli altri Capigruppo, se il resistente ero io non ho fatto nessuna resistenza, ho soltanto detto di scriverla perché doveva essere scritto per dovere d'ufficio. Nessuno aveva fatto... Non so in che cosa è consistita la resistenza Matteo, nello stare un po' più avanti o un po' più indietro con la sedia? Non lo so.

Giuliani, diciamo le cose come stanno.

Dottor Brendolise, diciamo pure le cose come stanno anche sulla questione che io non sono mai entrato nel merito e non voglio entrare nel merito di come veniva pagata l'indennità giustamente alle dipendenti comunali delle scuole materne e delle scuole dell'infanzia o roba del genere, perché c'erano dei contratti che lo prevedevano, non so come, ce l'hanno spiegato stasera, però forse qualche piccola forzatura della politica nei confronti del funzionariato c'è stata. Qui vorrei approfondire, qui dobbiamo metterci d'accordo, non solo sulle questioni del personale, che per noi sono prioritarie. Il personale è sacro come la famiglia perché fa parte di famiglie della città. Questo è il mio criterio, è il nostro criterio, è il nostro criterio.

Se dobbiamo rispettare le responsabilità e le indicazioni che sono di spettanza dei funzionari non capisco perché la politica stasera viene chiamata a viva forza a restituire questo argomento alla

politica. È stata restituita alla politica, il Sindaco ha intuito qual è la vera parte di propria competenza, ed anche noi Consiglieri Comunali sulla base di quello che ha detto il Sindaco avremmo già dovuto intuire quella che è la nostra parte. Quella di non sovrastare all'intendimento dei funzionari, che è quella di non sottomettere le giuste aspettative dei dipendenti, ma quello di trovare un momento di conciliazione. Questo è il ruolo della politica, che non è quello di sovrastare ma è quello di trovare un momento di giusta mediazione; altrimenti a cosa serviamo? Cosa fa Bruni qui da 30 anni in Consiglio Comunale, se non ama la sua città e non ama i suoi cittadini? Questo vale per tutti noi!

Io ho finito il mio mandato, ma è su questo che la politica deve giocare, non sul mettere i piedi addosso ai funzionari, né adesso né prima, quando qualcuno ha messo i piedi sulle teste dei funzionari! Non solo su questo argomento ma su argomenti urbanistici di particolare importanza! Lasciamola lì, chiuso, chiuso. Chiuso Dottore... parliamo di personale.

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE SANDRO BRUNI

Ho finito Sig. Presidente, e colleghi. Allora la politica dia effettivamente spazio alla capacità di inventiva, di intuizione e di mediazione, e a quel tavolo istituzionale già operante che esiste in questo Comune, che comunque ha sempre sistemato le problematiche tra il personale e l'Amministrazione, continui questo tipo di lavoro su una base, mi pare che la base che ha dettato il Sindaco questa sera sia una base di lavoro possibile, e su questo sì che poi il Consiglio Comunale deve determinare.

Io stasera non voto l'O.d.G., invito la Maggioranza a non votare l'O.d.G. Non ho ancora letto l'O.d.G., non ho ancora letto l'O.d.G. dei colleghi, ma l'invito a non votare l'O.d.G. è per un semplice motivo, io voto l'O.d.G. di condivisione piena dell'accordo che il personale andrà a raggiungere con l'Amministrazione. Questo io voto, perché voglio sapere che cosa il personale accetta e cosa non accetta. Ecco il lavoro di mediazione che dobbiamo fare. Dobbiamo sì sollecitare, ma dobbiamo vedere fino in fondo anche quali sono le possibilità che l'Amministrazione può realizzare, e le giuste aspettative del personale che sta lavorando.

Questo è il discorso che dobbiamo fare. Questo è restituire alla politica la sua vera mansione, non altre cose. Guai, e tante volte voi stessi ce l'avete ricordato, giustamente, guai a quel politico che induce il funzionario a fare cose che non deve fare, perché va contro legge, guai. Il girone dell'inferno per quel politico è uno di quelli più bassi, è uno di quelli più bassi, perché va contro una legge, perché mette il personale nella condizione di non fare quello che si sente di fare, perché intima, intima con il potere di fare cose magari illegittime. Ultimo girone dell'inferno.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bruni. Consigliere Pezza, diamo la parola al Consigliere Pezza, prego.

CONSIGLIERE MATTEO PEZZA

Grazie Presidente. Si è detto...

PRESIDENTE



Scusa Pezza, volevo chiedere ai Consiglieri, visto che l'argomento è stato ormai sviscerato da tutte le parti, se è possibile prenotarsi, così dopo di che tra dieci minuti chiudo tutti gli interventi. Dieci minuti per potervi prenotare, prego.

CONSIGLIERE MATTEO PEZZA

Grazie Presidente. È stato detto veramente un po' di tutto, anche al di là del tema. Io vorrei provare a sgombrare però il campo da alcuni fraintendimenti. Non dico le interpretazioni false e tendenziose, ma alcuni fraintendimenti, forse voluti e forse che ci stanno anche nella dialettica politica.

Questo Consiglio Comunale, l'idea di discutere in questo consesso il problema delle nostre scuole, questa presa di posizione forte da parte del Partito Democratico, non vuole essere il tentativo né di speculare su vicende politiche, non si chiede neppure all'Amministrazione di forzare i dirigenti. Noi non abbiamo mai chiesto e mai lo chiederemo.

Noi chiediamo di trovare delle soluzioni politiche a questo problema, ad esempio attraverso una diversa organizzazione delle turnazioni. Certo, ci vuole un presupposto di base, il presupposto è voler investire nelle scuole dell'infanzia pubbliche, nelle scuole elementari pubbliche, voler investire su questo settore. Allora noi saremo in condizioni... Si investe in termini di risorse del personale, in termini di risorse materiali che hanno a disposizione, vedete che noi rientreremo nel diritto di avere le turnazioni, basta avere questa volontà. Se volete la turnazione vi spiego io come si fa, vi metto io il conteggio. Certo bisogna assumere personale in più a sostegno.

Qui arriviamo al senso politico, perché il problema che non convince è che l'idea di togliere l'indennità di turno, così come l'idea di aumentare le rette e le tariffe per coloro... per le fasce più deboli, andando a schiacciare sostanzialmente la tariffa, passando da un meccanismo proporzionale più verso una tariffazione unica, queste due vicende si prestano ad una brutta interpretazione, che potrebbe essere una brutta interpretazione se non ci fossero altri documenti, ma un documento c'è ed è quello che ha letto il nostro Capogruppo. Non è contenuto sull'O.d.G. votato alle quattro del mattino, è contenuto nella relazione previsionale e programmatica del Bilancio triennale. È la linea politica dell'Amministrazione nel prossimo triennio, è contenuta qui e ve la leggo, il tema è asili nido e servizi per l'infanzia e per minori: "Studiare e valutare ipotesi di diversa gestione del servizio, o di parte di esso, prendendo in considerazione modelli di esternalizzazione o di cogestione pubblico/privato, secondo le... di legge e nel solco delle positive esperienze che si sono viste". Positive esperienze io le ho viste dove c'era il pubblico, le ho viste qua a Pavia, non le ho viste altrove. Magari non sono dal punto di vista economico redditizie per la collettività, ma noi siamo qua chiamati ad offrire un servizio, non siamo un'azienda, questo bisogna essere ben chiari.

Allora questa norma, questa disposizione qua contenuta nella relazione previsionale e programmatica, che noi attraverso un emendamento abbiamo cercato di cambiare, abbiamo cercato di stanarvi dicendovi non aumentate le tariffe, discutiamo su questo meccanismo, cassiamo, diteci cosa volete dire...

Oggi ritroviamo la traduzione e l'interpretazione concreta in questi due atti. Allora il tema è politico, non è di voler forzare il funzionario se non si può dare l'indennità, è di organizzare il lavoro investendo su questo settore, in modo tale che la prendano. Il motivo per cui non viene percepita questa indennità è perché i funzionari non possono far come fanno tutti gli altri che staccano il cartellino alla fine del turno e si danno il cambio con gli altri, perché per un problema di continuità devono necessariamente sovrapporsi; quindi quello che è un sacrificio, quello che è un sacrificio quasi generoso che fanno le nostre insegnanti, viene penalizzato.

Questo è il tema.

Rispetto a questa linea politica ci dovete rispondere, rispetto a questa linea politica e se si vuole o no investire nella scuola pubblica.

Chiudo il mio intervento perché si è detto veramente tanto, ricordando che noi abbiamo presentato un O.d.G. che invece, a differenza dell'invito, non toccherà a me dirlo, lo dirà il Capogruppo, però noi che sicuramente l'abbiamo presentato lo voteremo e vi chiediamo di votarlo. Facendo solo un passaggio, laddove il Capogruppo dice... è stato richiamato che siete stati inibiti a parlare. Era chiaramente una provocazione, per dire una cosa forse che in modo... per motivi anche di eleganza non ha rimarcato, che è un altro tema, è il fatto che il Sindaco, che è l'istituzione di questa città e che è il Sindaco di tutta la città, il fatto che il Sindaco prenda posizione attraverso anche un volantino contro una posizione politica di una forza politica di questa città, noi lo riteniamo un grave strappo istituzionale, lo dico francamente, un grave strappo istituzionale. Se il P.d.L., le forze di Maggioranza, avessero volantinato contro di noi, non c'erano problemi, fa parte della politica, fa parte della battaglia politica; ma l'idea che il Sindaco in veste istituzionale di Sindaco di questa città prenda posizione contro una forza politica di questa città, laddove il Sindaco rappresenta tutti, anche chi non l'ha votato, anche le forze di Opposizione, questo Sindaco mi rappresenta, l'idea che questo Sindaco come istituzione prenda posizione contro una forza politica è un grave strappo istituzionale. In modo elegante ha detto: perché non avete volantinato contro di noi, vi hanno inibito di parlare, ha fatto chiaramente una battuta. Il significato è questo, che è ancora più grave, è ancora più grave.

Chiudo quindi con queste due precisazioni, il tema è politico ... funzionari, bisogna trovare una soluzione e chiediamo che ci troviate il significato di queste parole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pezza. Consigliere Gimigliano. Il Consigliere Gimigliano è assente, do la parola... Maggi? Scusi Maggi...

CONSIGLIERE SERGIO MAGGI

Grazie Presidente. Io innanzitutto vorrei ringraziare tutte le maestre che questa sera sono qui presenti, permettetemi in particolare alcune maestre che hanno praticamente provveduto a...

PRESIDENTE

Maggi, la prego di attenersi per favore alla delibera...

CONSIGLIERE SERGIO MAGGI

Io mi attengo alla delibera...

PRESIDENTE

I ringraziamenti li farò io alla fine, prego Maggi.

CONSIGLIERE SERGIO MAGGI

Presidente, io...

PRESIDENTE

Lei si attenga alla delibera, non ringrazi nessuno! Ringrazi me che la faccio parlare! Prego Maggi.

CONSIGLIERE SERGIO MAGGI

Io ringrazio lei che mi fa parlare? Ma Presidente, ma per piacere...

PRESIDENTE

Prego Maggi, le ho detto parli della delibera!

CONSIGLIERE SERGIO MAGGI

Io posso dire tutto quello che voglio e me ne assumo le responsabilità!

PRESIDENTE

No, lei non fa quello che vuole, lei non fa quello che vuole, lei parla della delibera.

CONSIGLIERE SERGIO MAGGI

Nella delibera... sicuramente questa non è una delibera, prima di tutto. Prima di tutto non è una delibera, magari lo fosse, perché se questa sera la votiamo soltanto noi a questo punto se fosse una delibera sarebbe già tutto a posto, sistemato, e questi signori sarebbero già più tranquilli, queste signore. Questa è la situazione.

Io mi volevo attenere sì a quello che era l'argomento di questa sera, l'argomento di questa sera dopo quanto ho sentito francamente mi lascia molto perplesso, primo per quanto riguarda la Corte dei Conti che ha detto che sostanzialmente non è di sua competenza, quindi non capisco qual è l'intransigenza di voler a tutti i costi tenere per buona quella che è l'ARAN, che ha dato un suo giudizio, che non è sicuramente un giudizio che in questo momento ha ritenuto come l'unico ed insindacabile da rispettare. Questo sicuramente è un'opportunità che bisognava valutare.

Quello che mi preoccupa maggiormente è, come diceva prima il Consigliere Pezza e mi ha preceduto, quella che praticamente è l'organizzazione del servizio, nell'ambito di quella che è stata la relazione programmatica di Bilancio. Bisogna investire in questo settore, bisogna creare l'opportunità perché non solo i lavoratori possano avere ulteriori iniziative e soprattutto ulteriori opportunità, ma che questa città abbia delle opportunità; perché io sono per la scuola pubblica, noi siamo per la scuola pubblica e lì bisogna investire. Lì bisogna trovare le soluzioni che possano effettivamente dare a questa città quelle soluzioni che da tempo, che da tempo le Amministrazioni precedenti hanno dato, e che hanno reso possibile un servizio che è di eccellenza come dicevano prima, che anche io sostengo.

Ecco perché mi permettevo di ringraziare all'inizio del mio intervento.

Comunque prendo atto questa sera che per quanto riguarda la parte politica che noi dovremmo interpretare è un indirizzo forte che bisogna dare a questa Maggioranza, e noi ci sentiamo di dare, perché? Perché si possa effettivamente trovare quella che è l'opportunità nell'ambito di quella che è l'organizzazione investendo per poter mantenere e regolando quelle che sono le opportunità dei lavoratori per arrivare ad una definizione, tale da ottenere la massima soddisfazione per loro e per la città.

Però questa sera io sono convinto che purtroppo non ci sarà la soddisfazione né per loro, credo neanche per la città successivamente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Maggi. Consigliere Gimigliano Valerio.

CONSIGLIERE VALERIO GIMIGLIANO